

3a
Ispezzoria "S. Francesco di Sales"

COLLEGIO SACRO CUORE DI GESU

LA PLATA - Rep Argentina



La Plata, 8 gennaio 1956.

Carissimi Confratelli:

Per la prima volta nel disimpegno della direzione di una casa salesiana, mi tocca il mestò e pur tanto sacro dovere di darvi la dolorosa notizia della morte del

Sac. **SILVIO ALFREDO ARTURO MASUCCI**

d'anni 54

deceduto all'ospedale italiano di codesta città di La Plata, il 13 dicembre dello scorso anno 1955.

Il nostro caro scomparso era figlio di Carmelo e di Filomena Colucci, ed ebbe i suoi natali a Buenos Aires, il giorno 22 febbraio 1901. Si vede che nel focolare domestico fioriva rigogliosa la virtù sotto la vigile sorveglianza dei pii genitori che ben presto affidarono il loro piccolo Silvio ai Salesiani del Collegio Pio IX, affinché, oltre ad imparare il mestiere di sarto, ne ricevesse una soda educazione cristiana.

Che non rimanesse delusa tale speranza lo prova il fatto della vocazione salesiana alla quale si sentì subito chiamato il nostro Silvio, dal cuore generoso ed aperto ai più nobili ideali, saviamente ispirati dai superiori e confratelli di quei primi tempi, della nostra Ispettoria. Ivi stesso fece il suo aspirantato e poi ricevette a Bernal il 28 gennaio 1922 la sacra veste dalle mani del compianto Don Giuseppe Vespignani. Emise la prima professione il 27 gennaio dell'anno seguente, rinnovandola regolarmente dopo tre anni nei queali si era dato con ardore allo studio della filosofia.

Seppe cattivarsi ben presto la stima dei compagni e dei superiori stessi che ritennero conveniente inviarlo, dopo il suo tirocinio pratico, a compiere li studi teologici a Torino, vicino alle sacre fonti salesiane, essendo ammesso a fare i voti perpetui il 31 dicembre 1928.

La sua dimora all'Istituto Internazionale della Crocetta non fu per lui soltanto un luogo di studi, ma anche una vera palestra di virtù, giacche seppe cogliere profitto di quello spirito genuinamente salesiano che pervase la sua vita.

Il 5 luglio 1931 ebbe la gioia di ricevere dalle mani di S. E. Cardinale Maurilio Fossati, la sacra ordinazione sacerdotale e così; dopo aver coronato le sue più dolci brame, ritornò in patria pieno di zelo per la salvezza delle anime.

L'ubbidienza volle provare sovente il suo spirito di sacrificio: nel 1926-1927 lo troviamo a Castex (Pampa Central) come chierico; nel 1931 fatto sacerdote, è a San Nicolas e nel 1932 a San Francesco di Sales a Buenos Aires; poi negli anni 1933-1934 fu inviato come professore all'Istituto Teologico di Ramos Mejia. Sull'inizio del 1935 Don Silvio partecipa alla fondazione della Casa di Paraná, e negli anni 1936-1938 lo troviamo a General Acha a Santa Rosa (Pampa) coprendo la carica di consigliere scolastico.

Forse anche a cagione della malferma salute, venne di nuovo a Buenos Aires nel 1939 e rimase nel Collegio San Giovanni Evangelista fino al 1941, in cui è inviato al Collegio di Santa Isabel della città di San Isidro che l'ebbe per professore per otto anni. Finalmente l'ubbidienza lo portò a questa casa come professore molto stimato e ricercato direttore di anime.

Ma purtroppo il male da tanto tempo sospettato e temuto e che l'aveva fatto soffrire si rivelò d'improvviso nella forma più violenta, al suo ritorno dagli Stati Uniti di N. A. dov'era andato a compiere una delicata missione.

Il nostro caro confratello non credette necessario il riposo che gli specialisti di laggiù avevano raccomandato a suo riguardo. Purtroppo il male fece rapida crisi nel mese di Settembre u. s. e appena le analisi e le radiografie accertarono la presenza d'un tumore maligno, si fece necessaria l'operazione dietro consiglio di valenti medici.

Tutto faceva presagire almeno un miglioramento temporaneo, ma ben altri erano i disegni del Signore: la crudele malattia ebbe il sopravvento e ci tolse ogni speranza.

Il soggiorno del caro Masucci all'ospedale fu per tutti: salesiani suore, medici e infermieri una vera scuola di virtù.

Sebbene le sue sofferenze fossero a volte addirittura insopportabili, il nostro buon confratello offriva tutto al Signore e taceva: anzi, in mezzo ai più acuti dolori sapeva trarre alcuna frase spiritosa o dire qualche barzelletta per distrarre lo spirito e rallentare la dura tensione degli animi nei frangenti tanto difficili della sua degenza.

Non vogli allungarmi nel riportarvi le dolci rimembranze di questo confratello, ma lasciatemi almeno rilevare tre caratteristiche della vita di Don Masucci.

1° Lo spirito di pietà. Questa fu per lui e per le anime a lui affidate una vera necessità molto sentita. Amava non solo compiere le pratiche prescritte, ma sapeva moltiplicare le visite a Gesù in Sacramento ed a Maria Ausiliatrice, memore delle parole di Don Bosco. Amante della Madonna scrisse una bella pagina del suo apostolato, facendola conoscere e amare dovunque andasse. Tra i suoi scritti ci sono anche parecchie belle prediche in onore della Vergine. Ed infatti non perdeva occasione per parlare di Maria Santissima, dare piccoli con-

sigli, fioretti, ricordi ed altre pie industrie per aumentare nei ragazzi l'amore alla sua Mamma Celeste. La recita del Santo Rosario era la sua consolazione, specie negli ultimi giorni all'ospedale; parecchie volte domandava essere accompagnato da colui che l'assisteva. Questa preghiera pareva ridonarli la pace del cuore e rasserenare il suo volto anche nelle ore più amare della sua agonia. Dai suoi ricordi mi sia lecito trarre questo semplice, ma pur tanto eloquente: "Amerò moltissimo Gesù e Maria e avrò in loro confidenza illimitata". Nel suo breviario ogni ora aveva un'intenzione speciale; la sua era veramente una preghiera cattolica: c'era un ricordo per tutti.

2° Lo zelo sacerdotale: gli faceva vivere il sacerdozio per se e per le anime. Il suo confessionale era spesso assiepato di anime assetate di grazia e di pace e d'una parola che le ritornasse sulla buona via. Tra le sue invocazioni a lui care, si legge anche questa: "Dammi, o mio Dio, efficacia di parola, prudenza e criterio acciò io sappia trattar sempre saggiamente con ogni classe di persone".

E noi possiamo credere che Gesù ebbe a concedergli quello che si pietosamente sapeva chiedere il nostro Don Silvio. Egli s'era fatto come l'Apostolo, tutto per tutti; amava rallegrare i compagni, si sacrificava per essi ed era sollecito nel concedere un favore: quanti lo conobbero potranno certamente ricordare molti fatti a conferma di questa sua spontanea generosità.

3° Dedicazione completa alla missione educatrice. Questa riluce vivamente nella attività del compianto Padre Masucci.

Ancor oggi, doppo tanti anni, si conservano i quaderni ed i lavori scolastici da lui preparati a guida degli allievi, spiccando in essi l'ordine e la precisione che metteva a dura prova la sua pazienza e la sua salute logorata anche dalle lunghe ore tolte al sonno. Gli attestati elocuenti dei suoi allievi e l'ottima riuscita degli stessi, si negli esami e nelle prove, come nella vita pratica, ci conferma la stima ben meritata di cui godeva fra gli insegnanti antichi e conoscenti.

Non voglio por termine a questa lettera senza farvi conoscere la testimonianza di chi lo conobbe da lungo tempo: "Molto sereno, abituato a esercitare un dominio incontrastato col prestigio del suo esempio, Don Masucci coltivò nei suoi allievi i sentimenti più cari al cuore argentino. Non è una esagerazione: "egli ottenne quel che volle nella sua scuola". Era un maestro eccellente e un educatore sacrificato ed instancabile".

Furono queste le parole pronunziate davanti alla salma del caro estinto. Durante il solenne funerale, che presiedette il Sig. Ispettore, la nostra Chiesa era gremita di cooperatori ed amici, che versavano lacrime, inalzando la loro mesta preghiera insieme a noi, per l'eterno riposo del nostro caro confratello.

La salma prima ricevette l'ultimo ed acorato saluto di un giovane studente; l'omaggio di un professore e poi l'addio affettuoso del Signor Catechista a nome dei Superiori e Confratelli. Oggi speriamo che il nostro Don Masucci sia a godere del eterno gaudio del cielo, mentre la sua salma riposa nel nostro panteon salesiano a Buenos Aires.

Carissimi confratelli: se pure il Padre Masucci nella sua ultima e dolorosa infermità fece il Purgatorio qui in terra, nonostante, siamogli larghi di generosi suffragi; per tanto lo raccomando alle vostre preghiere mentre vi chiedo un fraterno ricordo per questa casa e per chi si professa affmo. in Don Bosco Santo

Sac. GIOVANNI CRISTIANO
Direttore

DATI PER NECROLOGIO: Sac. Silvio Masucci: morto a La Plata a 54 anni di età, 24 di sacerdozio e 32 di professione.

COLLEGIO SACRO CUORE DI GESU

LA PLATA — Rep. Argentina

Revdo. Sig. Direttore

Revdo. Sig. Direttore
Villa Solis

SAC. GIOVANNI CRISTIANO
Direttore

DATI PER NECHROLOGIO: SAC. Silvio Mascheri, morto a La Plata a 64 anni di età, 24 di sacerdozio e 32 di professione.